

Borghesio: «Celebriamo un Natale leghista e niente 8 per mille»

E ora spunta la Chiesa del Nord

Bossi frena, ma attacca la Santa Sede

■ TORINO Ancora una volta, l'attacco a testa bassa con la luna di un ariete Stavolta nel mirino dell'avvocato Mario Borghesio leghista della prima ora, amante di Evola e con simpatie giovanili di estrema destra, c'è la Chiesa cattolica. L'avvertimento che arriva dal l'esplosivo onorevole che avrebbe voluto dotare le forze di polizia di proiettili di gomma antismossa da utilizzare contro gli extracomunitari suona durissimo: «Una Chiesa del nord», una sorta di versione secessionista in salsa spirituale. Le affermazioni del parlamentare del Carroccio personale fedele a Bossi ma dal quale in più circostanze si è dissociato con spirito di giudizio indipendente, hanno esaltato il dibattito del Parlamento del Nord in corso ieri in un grande albergo torinese che sembrava stazionario attorno alle note proposte dell'ex ministro Pagliani in tema di federalismo fiscale.

La Lega riprende ad agitare le bandiere del secessionismo. Stavolta non è l'unità d'Italia ad essere messa in discussione ma la Chiesa di Roma. «Vogliamo una chiesa del nord», tuona da Torino il on Borghesio stuzzato dalle accuse di razzismo mosse verso la Lega da ambienti vicini al Vaticano. E aggiunge: «Chiederò ai miei elettori di non destinare l'8 per mille alla Chiesa». Bossi frena qualcuno nel mio coro stecca. Ma critica anche il Vaticano.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUSSINO

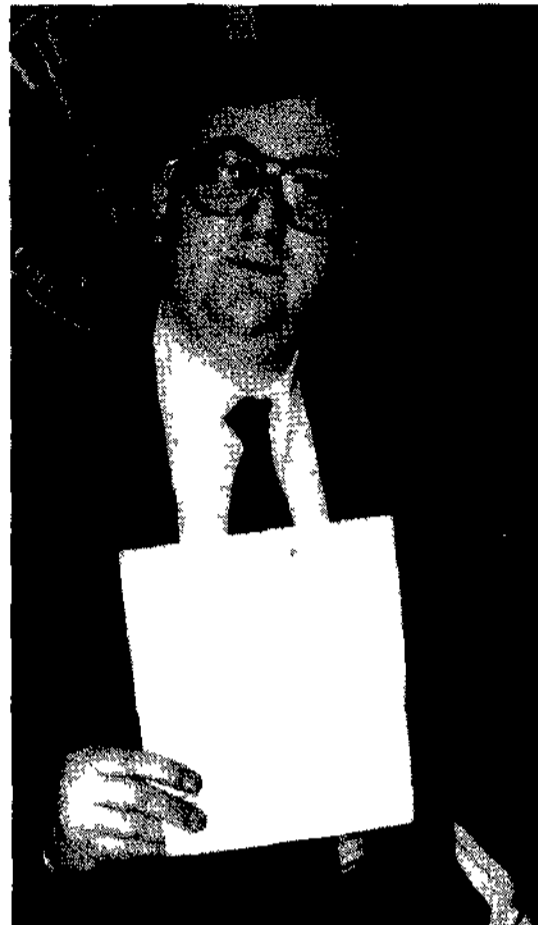
tempo quella francese di monsignor Lefebvre. Il 17 dicembre la Lega Nord celebrerà la sua messa di Natale in una chiesa del nord dove un parroco di campagna benedirà le bandiere delle sezioni leghiste. E ancora: «Io non verserò l'8 per mille al Vaticano».

L'indice è anche puntato sull'«Osservatore Romano». Ma non è indicato esplicitamente nel numero delle testate sotto accusa c'è anche la «Voce del Popolo», il settimanale delle diocesi torinesi che non a caso nell'ultimo numero (in edicola da venerdì scorso) ha mandato un segnale forte sul problema degli immigrati con una impaginata in prima ed eloquente affiancata all'apertura sul convegno ecclesiale di Palermo il titolo sulla marcia per la convivenza e la solidarietà universale e contro ogni razzismo sventato a Torino domenica scorsa. Ed è proprio in quell'articolo dietro cui si intrinsece l'impegno delle comunità di base della Caritas e delle associazioni cattoliche a livello

locale che la posizione leghista viene giudicata con grande rigore politico e sociale complessivamente banale ed assurda nella sua proposta di «prendere le impronte dei piedi» mentre proprio a Torino alcuni imprenditori «bianchi» s'intestano a «neri». «Dunque non di razzismo si deve parlare ma di vecchio e logoro egoismo, anche di classe». Un vero e proprio affondo su una parte dell'elettorato di Bossi.

Il Senator frena

E di questo si deve essere accorti il Senato che ha immediatamente fatto retrocedere sulle affermazioni dell'ex sottosegretario all'Interno. Da Torino dov'è stato chiamato a decidere il destino del suo luogotenente e segretario regionale Gipo Parassino di cui moltissimi leghisti chiedono le dimissioni, il capo del Carroccio in parte raffreddato la polemica pur attaccando duramente il Vaticano: «La Chiesa di Roma è da tempo chiesa di potere che ha dimenticato i va-



Il deputato della Lega Nord Mario Borghesio

lori trascendentali) e che ha paura della battaglia della Lega. Di là però a dire che vogliamo una Chiesa del nord ce ne com». Dal versante della Chiesa, intanto, ce da registrare l'intervento preannunciato per i venerdì sotto forma di pregiudizi diffusi da alcune parti politiche dell'arcivescovo di Napoli, Michele Giordano. Secondo il presule quelle di Borghesio «sono dichiarazioni che si com-

memano da sole specie all'indomani di un grande appuntamento di unità e di comunione come il convegno di Palermo». Di analogo tenore arricchito da una punta di ironia il commento di monsignor Riboldi vescovo di Acerra: «Metta una messa a Milano. Che fanno loro mandano via? Oppure l'inverso. Prendiamola come una barzelletta».

Il teologo Boff: «Il Papa rischia di dividerci»

«Di questo Papa non mi sorprende niente», è il primo commento che il teologo brasiliano Leonardo Boff ha espresso circa la deplorazione pubblica delle critiche all'autorità papale fatta venerdì scorso dallo stesso Giovanni Paolo secondo. Parlando telefonicamente da Sussego, sulle montagne alle spalle di Rio de Janeiro, il teologo della «teologia della liberazione» ha affermato che la dura presa di posizione del Papa rischia ora di aprire una divisione in seno alla Chiesa cattolica. «Il Papa», osserva Boff, «si è riferito ad una lettera apostolica diretta ai vescovi, dove questi fare domande su questo argomento non ai teologi ma agli stessi vescovi. Ha detto: "dovete mettervi con le spalle al muro per vedere cosa pensano sul dividere e no la Chiesa».

■ ROMA Un applauso di benvenuto e poi una stretta di mano con il Papa per il senatore a vita Giulio Andreotti è stata una mattinata piacevole che rafforza lo spirito quella trascorsa ieri in Vaticano dove ha presieduto una tavola rotonda del convegno su «Etica e medicina» organizzato nell'aula Paolo VI dal dicastero del card. Fiorenzo Angelini. Andreotti ha coordinato il dibattito sui «buoni samaritani» a cui ha preso parte anche il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli poi ha ascoltato le parole di Giovanni Paolo II che hanno concluso i tre giorni di incontro internazionale e lo ha salutato personalmente come tutti gli altri oratori della mattinata. A chiamare Andreotti sul palco era stato all'inizio della giornata come voleva il programma il cardinale fiorenzino Angelini presidente del Pontificio consiglio per la Pastorale degli operai samaritani. «Venga il senatore Andreotti al quale facciamo ancora una volta un lusinghissimo applauso», ha esortato il porporato e la platea di alcune migliaia di persone ha seguito il suo invito.

«La carità non è uno spot». Andreotti ha subito introdotto il tema del dibattito: «Il bene non fa chiasso ha detto ma esiste nel nostro tempo e Dio lo vede e forse



L'incontro tra Giovanni Paolo II e Giulio Andreotti in Vaticano

Massimo Sambucetti / A.P.

Il senatore a vita coordina una tavola rotonda e fa l'elogio del «buon samaritano»

Applausi in Vaticano per Andreotti

E poi stretta di mano col Pontefice

Giulio Andreotti va in Vaticano a coordinare un dibattito sui «buoni samaritani», organizzato dal suo amico cardinale Angelini. La platea lo accoglie con un applauso. Lui parla di carità: «Non ha gli spot pubblicitari». E il Pontefice a chiudere il convegno a cui partecipa anche il ministro degli Esteri Susanna Agnelli. Poi il Papa saluta i presenti e stringe la mano ad Andreotti. Anche a Palermo il vescovo Cassisa indagato per mafia gli aveva baciato la mano.

rente la guerra di Crimea del 1854 che fondò una scuola per infermieri. Particolarmente toccante è stato il ricordo dell'ebreo polacco Janusz Korczak che dedicò la sua esistenza ai bambini poveri e soli e con 200 di loro fu ucciso dai nazisti nel campo di concentramento di Treblinka. «Se fosse stato un cattolico sarebbe ora un santo», ha detto di lui il nunzio apostolico in Romania monsignor Janusz Bolonek. L'arcivescovo di Sarajevo Vinko Puljic non ha parlato di buoni samaritani ma degli oron prodotti dalla guerra nel suo paese.

«La carità internazionale ha sottolineato l'arcivescovo di Sarajevo ha il dovere, dinanzi a Dio e al mondo intero di trovare i mezzi per difendere i più poveri e i più oppressi». Dopo gli interventi vi è stato il discorso conclusivo del Papa centrato sul dovere di difendere «sempre la vita umana. Quindi il momento dei saluti e la stretta di mano con Andreotti. Uscendo dall'aula Paolo VI il se-

natore ha commentato: «Questi incontri sono sempre piacevoli e rafforzano lo spirito». Andreotti è sempre stato ospite dei convegni internazionali organizzati dal card. Angelini. È la seconda volta nel giro di tre giorni che il Papa si trova coinvolto in incontri con personaggi indagati per associazione mafiosa. Ieri è toccato ad Andreotti. Giovedì scorso invece all'aeroporto di Palermo è stata la volta di Salvatore Cassisa vescovo di Monreale e indagato per appalti. Cassisa che era stato escluso dal protocollo si è presentato lo stesso all'arrivo del Pontefice e gli ha baciato la mano. La scena ripresa dalle tv locali ha suscitato un vespaio di polemiche. E il sindaco di Palermo Leoluca Orlando arrivato anch'egli all'aeroporto di Punta Raisi appena ha visto il vescovo Cassisa in prima fila a ricevere il Papa, se ne è andato suscitando anch'egli col suo gesto un mucchio di critiche.

ORLANDO LOMBARDI
Parigiano antifascista e dirigente storico del Partito comunista italiano di Garbatella, ha dedicato la propria vita alla causa del Socialismo diventando modello per le giovani generazioni. Coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano con immutato affetto esaltandone le doti carismatiche, la forza d'animo e la forte personalità che hanno sempre accompagnato tutti anche durante le prove più dure. La sua figura e i suoi insegnamenti resteranno sempre patrimonio indispensabile di tutta la sinistra italiana e di tutti i veri democratici.
Roma, 26 novembre 1995

ORLANDO
Ci mancheranno tanti sereni i tuoi insegnamenti e la tua grinta. I compagni del Partito comunista italiano di Garbatella ti ricorderanno per sempre.
Roma, 26 novembre 1995

ORLANDO LOMBARDI
Leader del Partito comunista italiano di Garbatella, partigiano antifascista. Ricordano le grandi doti e il suo insegnamento a tutti gli italiani che in questo momento lo dolore di tutti i militanti e dei compagni di Rifondazione comunista.
Roma, 26 novembre 1995

ORLANDO
Le ragazze e i ragazzi della Fgci che tu hai tanto amato e tanto onoreranno la tua figura da combattente e porteranno per sempre con loro gli stessi ideali che ti hanno accompagnato nella tua vita.
Roma, 26 novembre 1995

ORLANDO LOMBARDI
E lo ricorda con profonda commozione ed immutato affetto.
Roma, 26 novembre 1995

ORLANDO LOMBARDI
Anna, Antonio, Miriella, Sandro, Nadia, Stefano ricordano con tanto affetto.
Roma, 26 novembre 1995

TERESA CIRIO (Roberto)
partigiana, comunista, idealista.
I funerali si svolgeranno domani 27 novembre ore 8.15. Commemorazione: ingresso in corteo monumentale in Corso Novara. I funerali hanno sottoscritto per l'Unità.
Torino, 26 novembre 1995

EMIDIO NARDINI
Il giorno con la moglie e le nipoti Caterina e Chiara lo ricordano sempre con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
V. Barossa (Ra), 26 novembre 1995

Nel 1° anniversario della scomparsa di
EMMA GENNAURI
il marito Fausto Pezzi. Gli Gino e Giulia ne la ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Alonsine (Ra), 26 novembre 1995

Ad un anno dalla scomparsa del compagno
RENATO MINELLI
di Bossano (Bo). I compagni Sergio e Valnea Lorenzon lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Gradisca di Isone, 26 novembre 1995

Dopo una lunga malattia è morto il compagno
MARIO COLOMBO
Quanti ti hanno avuto come compagno come dirigente come amico ricordano la tua umanità la tua dedizione morale il tuo senso di classe. Ci mancheranno i compagni del Pds di Trezzo. I funerali si svolgeranno lunedì 27 novembre 1995, alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Togliatti 2 Trezzo di Adda. 26 novembre 1995

Isa e Cesare Bonfanti commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
MARIO COLOMBO
Trezzo di Adda, 26 novembre 1995

Tutte le amiche della Libreria delle donne sono vicine a Valentina e Luciano per la morte del figlio
STEFANO IPPOLITO
Milano, 26 novembre 1995

La moglie la cognata i nipoti e parenti tutti annunciano la morte di
ENRICO RIVA
Rimarrà sempre nel nostro ricordo per il suo impegno politico e l'amore per la famiglia. In memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 26 novembre 1995

I compagni della unità del Pds «Rogoldi» di Niguarda partecipano al dolore di famiglia per la scomparsa del compagno
ENRICO RIVA
Esprimono sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 26 novembre 1995

La compagne della sezione F. Rogoldi sono vicine a Irma Brambilla per la morte del suo compagno
ENRICO RIVA
Con affetto esprimono le più sentite condoglianze.
Milano, 26 novembre 1995

L'unità ove intercomunale del Pds di Cassina Magnago-Casate addolorati per l'imatura scomparsa del compagno
NANDO INTORNI
È vicino con affetto alla moglie, al figlio e alla figlia, ed esprime le più sentite condoglianze.
Cassina Magnago, 26 novembre 1995

La Sinistra giovanile di Cassina Magnago si stringe attorno al compagno Fabio Infronini ed ai suoi famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro papà.
NANDO INTORNI
Cassina Magnago, 26 novembre 1995

TESSERAMENTO 1996

Assemblea nazionale dei dirigenti regionali e locali

Presidente
Mauro ZANI
Coordinatore della Segreteria

Introduce
Marco MINNITI
Responsabile Naz. di Organizzazione

Conclude
Massimo D'ALEMA

ROMA,
VENERDI 1 DICEMBRE ORE 9.30
DIREZIONE NAZIONALE DEL PDS - V PIANO

CGIL
Costruzioni e Legno
FILLEA CGIL

CRISI DELL'EDILIZIA: LE PROPOSTE DELLA FILLEA NAZIONALE PER IL LAVORO E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

28 novembre 1995 ore 9.30

Hotel Saracen - Isola delle Femmine
PALERMO

CGIL
CGIL NAZIONALE
CGIL EMILIA ROMAGNA

AIDS E TOSSICODIPENDENZE

Agnoletto - Agostini - Bisoni - Casadio
Grosso - Leone - Varrasso - Zuffa

BOLOGNA, 28 NOVEMBRE ORE 9.30
Via Stalingrado 45